

• et advocator comunis repentino fato sublatus, dum ex mandato
• Decemvirum ad violentiam inquireret in Andream Trevisanum
• (deve dire Donatum) ducis generum et provisorem Lemniaci,
• quasi mors populo indigeat vel spatio ut homines interficiat
• quinquagenarios. » Nè per verità è da maravigliarsi, se il volgo,
sorpreso da due colpi così l'uno all'altro vicini di morti tanto strag-
vaganti ed inopinate di due fratelli benemeriti della patria, abbia
sospettato, che li fatali loro destini provenienti fossero dagli antichi
scambievoli odii dell'emula ducal famiglia, avendo pure gli stessi,
pochi anni prima, indotta tutta la città a credere, che l'assassinio e
morte seguita di ser Almorò Donado fosse stata opera di Jacopo
Foscari, il che poi conobbesi affatto falso, per bocca dello stesso
omicida Erizzo confessatosi reo della colpa non dal solo volgo im-
putata al Foscari, ma dallo stesso C. X., in esso anche punita. Oltre
di che per distruggere una tal nota dee valere moltissimo la tradi-
zione costante appresso gli scrittori tutti, dell'esimia pietà professata
sempre dal doge Foscari, e verso Dio, promovendo di cuore il suo
culto, e verso la patria, sottomettendosi alle sue leggi; nè è ragio-
nevole il supporre, che in quei tempi così osservanti della più
rigida disciplina, se scoperto si fosse con fondamento un qualche
benchè rimoto indizio di così enorme delitto, non si fosse com-
messa almeno la formazione di rigoroso processo, tanto più quanto
la ducal famiglia numerava tanti nemici quanti erano gl' invidiosi
della sua gloria, gli ambiziosi della sua dignità e gli aderenti degli
estinti Loredani, nè è pur presumibile, che quel C. X., che pochi
anni prima ha avuto forza e vigore per ritenere, tormentar e con-
dannar un figlio del doge, riconosciuto dappoi innocente, e che
pochi anni dopo ha avuto il coraggio di deponer lo stesso doge,
non per altra sua colpa che per quella della decrepita sua età,
riputata inabile alla reggenza, non avesse anche in quel caso am-
ministrata assieme con l'autorità la sua giustizia, qualora rilevato
avesse indizio di tal colpa nel suo doge, quale ancorchè costituito
capo della repubblica, pure si volle sempre dal suo governo tenere